

DOPO IL DRAMMA, LA MORIC PUÒ PERDERE IL FIGLIO

LA SUA "PROVA" CONTROVERSA

Il grande livido sul braccio di Nina Moric in un'immagine che lei ha pubblicato su Instagram e poi rimosso: "Con questa foto dimostro che è stata una semplice caduta", ha scritto. Ma le ecchimosi potrebbero avere un'altra spiegazione.



re la mamma». Naturale quindi che ora il suo terrore possa essere un'eventuale revoca dell'affidamento.

Tecnicamente è possibile? L'abbiamo chiesto a Gian Ettore Gassani, presidente dell'Associazione avvocati matrimonialisti italiani. «I propositi suici-

dari, anche solo dichiarati, sono valutati in modo molto duro dai giudici a tutela dei figli minori, insieme con il consumo di alcol e droghe che possono condurre a comportamenti autolesionisti e a crisi nervose importanti», spiega il legale. La presenza del bambino in

queste circostanze è un'aggravante che pesa come un macigno. «In seguito a un tentato suicidio, i medici sono obbligati a sporgere una segnalazione al posto di pubblica sicurezza all'interno dell'ospedale», continua il legale. Una volta che la segnalazione passa al Tribunale dei Minori, si può potenzialmente aprire una procedura di revoca dell'affidamento del figlio minore. Una circostanza che, comprensibilmente, una madre vorrebbe scongiurare a tutti i costi. Ma, a quanto appreso da *Gente*, viste le sue condizioni, Nina al Policlinico sarebbe arrivata già scortata da alcuni agenti delle forze dell'ordine. «L'affidamento in questi casi si cerca tra i parenti più stretti», conclude Gassani. «Il minore potrebbe finire a una delle nonne. Oppure in casa-famiglia». Una situazione delicatissima, nella quale, ancora una volta, a rimetterci potrebbe essere un innocente.

Alessandra Gavazzi